

Vacanze

di Marika Damaggio

Conventi, eremi, ostelli

L'ospitalità religiosa è gettonata in regione

Nel 2017 ci sono stati 252.531 pernottamenti. Meglio di Roma

TRENTO Pellegrini alla ricerca di un momento di ritiro in preghiera, solitario oppure in comunità. Famiglie numerose che cercano soluzioni economicamente sostenibili per viaggiare. Ancora: donne e uomini che ricavano uno spazio di meditazione, meno patinato e più autentico. Le motivazioni sono diverse, le sistemazioni pure, ma l'esito è il medesimo: il Trentino Alto Adige è la destinazione più gradita per il turismo spirituale, precedendo persino Roma nel rapporto richieste-

La graduatoria

Bolzano ha ricevuto 59 richieste per posto letto, Trento è seconda con 41,64

Nel Paese

In Italia si sono registrati più di due milioni di soggiorni

offerta ricettiva. A rivelarlo è il report, presentato ieri, a cura del portale www.ospitalitareligiosa.it che ha elaborato i dati delle prenotazioni transitate sulla piattaforma e arrivate alle 1.500 strutture catalogate. Risultato: sono 252.531 i pernottamenti censiti nella nostra regione, seconda solo ai 387.717 pernottamenti nel Lazio. Ma considerata la disponibilità di posti-letto a Trento e Bolzano, il Trentino Alto Adige guadagna il primato con 45,6 richieste per ogni singolo posto-letto, contro le 24 della capitale.

L'elenco è lungo. Conventi, monasteri, eremi, santuari, case di accoglienza, istituti e

L'analisi

● Per Fabio Rocchi, presidente dell'Associazione Ospitalità religiosa, cresce «la domanda di un turismo esperienziale 2.0 sempre più emergente rispetto al mero pellegrinaggio dei luoghi della cristianità».

case religiose, foresterie, case parrocchiali, alberghi, campeggi, casali, ostelli, case alpine, case scout, studentati. Nel complesso 7.600 posti letto in Trentino e 2.000 in Alto Adige, a disposizione di gruppi, singoli o famiglie che cercano una vacanza meno onerosa oppure percorsi spirituali e di

relax. Nel corso del 2017 il portale Ospitalità Religiosa, coordinato dall'omonima associazione, nel complesso ha visto transitare 37.000 richieste per oltre 700.000 posti letto e più di 2 milioni di pernottamenti.

L'ultima indagine sfoglia i numeri nel dettaglio. Morale:

Le 50 province più richieste

1 Bolzano	59,79	26 Forlì Cesena	22,62
2 Trento	41,64	27 Imperia	22,59
3 Firenze	39,93	28 Modena	22,56
4 Brescia	39,60	29 Viterbo	22,50
5 Livorno	38,40	30 Parma	21,75
6 La Spezia	32,97	31 Reggio Emilia	21,30
7 Torino	32,07	32 Ferrara	20,10
8 Roma	31,98	33 Lodi	19,74
9 Belluno	29,22	34 Vicenza	19,56
10 Aosta	28,77	35 Bologna	19,05
11 Ravenna	28,62	36 Verbania	18,78
12 Trieste	28,41	37 Taranto	18,75
13 Vercelli	28,35	38 Venezia	18,36
14 Bergamo	27,72	39 Lecco	18,33
15 Varese	25,95	40 Rieti	17,76
16 Grosseto	25,92	41 Siena	17,61
17 Cuneo	25,83	42 Verona	16,77
18 Sondrio	25,65	43 Perugia	16,50
19 Pisa	25,26	44 Palermo	16,35
20 Lucca	24,54	45 Napoli	16,32
21 Genova	24,48	46 Como	15,81
22 Savona	24,33	47 Padova	15,72
23 Asti	23,79	48 Piacenza	14,82
24 Arezzo	23,22	49 Pesaro Urbino	14,67
25 Pordenone	22,98	50 Lecce	14,46

Il coefficiente rappresenta i pernottamenti richiesti per ogni singolo posto letto

se in termini assoluti la provincia di Roma rappresenta da sempre la meta principale, la capitale non detiene più il primato nel rapporto tra l'offerta e le richieste da parte degli utenti. «Il desiderio di luoghi dove ritrovarsi nella spiritualità o fermarsi semplicemente a riflettere, rende più ambite le strutture della provincia di Bolzano, seguita in ordine da Trento, Firenze, Brescia, Livorno, La Spezia, Torino e — appena ottava — Roma», spiega l'associazione.

«Un dato che in questi ultimi anni segue la logica della domanda di un turismo esperienziale 2.0, sempre più emergente rispetto al mero pellegrinaggio nei luoghi classici della cristianità» dice Fabio Rocchi, presidente dell'Associazione Ospitalità Religiosa nonché componente del coordinamento nazionale della Cei sulle case per ferie. «Ma non è finita qui — aggiunge — perché in Italia si sta ampliando anche la fase 3.0, con la riscoperta e il fiorire di cammini e itinerari della fede, in controtendenza rispetto ad una vita sempre più nevrotica e iperconnessa». Un'ospitalità, quindi, offerta oggi come ambientazione ideale per un percorso interiore.

Quanto ai dati disaggregati delle due province, come detto Bolzano è al vertice della classifica nazionale per numero di richieste: 59,79 per ogni posto letto. A seguire c'è Trento: 41,64 richieste per ogni posto letto. In totale, infine, la piattaforma di prenotazione ha quantificato ben 252.531 pernottamenti, diffusi in tutta la regione. Dall'abbazia benedettina più alta d'Europa, ossia Marienberg poco sopra Burgusio, fino al Garda.

Fenomeno



● Sono 1.500 le strutture catalogate in Italia che afferiscono al segmento dell'ospitalità religiosa.

● Si tratta di monasteri, eremi, abbazie, ostelli, case parrocchiali, foresterie che vengono adibite all'offerta turistica.

● Chi seleziona queste strutture sono soprattutto famiglie con bambini che puntano a vacanze a costi più contenuti e persone in cerca di luoghi di meditazione.

● Il Trentino vanta 7.600 posti letto, l'Alto Adige 2.000.

Cedimento



Via ai lavori per il ponte di Strembo

La Conferenza dei servizi ha approvato il progetto esecutivo riguardante il ripristino della funzionalità del ponte sul fiume Sarca, sulla statale 239 di Campiglio, tra gli abitati di Strembo e Bocenago, chiuso il 9 agosto scorso per un cedimento dei tiranti di ancoraggio. I lavori partiranno, compatibilmente con le condizioni meteorologiche della zona, già a partire dalla seconda metà del mese di gennaio 2018.

Il progetto esecutivo prevede il ripristino del vincolo tra l'impalcato e la zavorra di fondazione del viadotto sul Sarca. La sua approvazione costituiva l'ultimo passaggio amministrativo necessario prima dell'avvio dei lavori.

Il ponte ha una decina di anni di vita, misura in tutto circa 150 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Bondone



La Pro loco festeggia con i migranti

Nel periodo natalizio si moltiplicano le iniziative di solidarietà e di condivisione. E anche sul monte cittadino le feste hanno portato con sé dei momenti di incontro e di condivisione.

Alla vigilia di Natale, infatti la Pro Loco Monte Bondone presieduta da Sergio Costa ha consegnato ai richiedenti asilo politico, che hanno partecipato sotto la supervisione dei soci volontari della Pro Loco al progetto «Proloco - Proworld» per la realizzazione di lavori socialmente utili sul Monte Bondone da metà ottobre a metà novembre, un maxi panettone da condividere tra tutti il giorno di Natale. Per lo stesso progetto è stato consegnato loro anche un attestato a inizio dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo, torna a «volare» il mercato russo

Inizio di stagione da sold out in tutte le località. Le Apt: «C'è voglia di montagna»

TRENTO La stagione invernale parte con il piede giusto. Grazie alla complicità delle nevicate abbondanti e di un calendario che ha incastrato perfettamente le domeniche alle festività, gli operatori turistici sono arrivati già con il sorriso a Santo Stefano, giornata che sancisce l'arrivo dei visitatori italiani dopo i pranzi passati in famiglia. «Commercianti e ristoratori della città si dicono soddisfatti delle giornate a ridosso del Natale e sul monte Bondone ho visto veramente tanta gente» spiega Elda Veronesi. «Nei prossimi giorni andremo verso il tutto esaurito» continua la direttrice dell'azienda di promozione turistica di Trento e Monte Bondone.

Pronti a dichiarare il «sold out» anche gli operatori della Val di Fassa, Val di Fiemme, di Madonna di Campiglio e della Val Rendena. «Abbiamo registrato un buon afflusso fin dal ponte di Sant'Ambrogio, a cui



In pista
Sciatori sulle nevi trentine Quest'anno la stagione è partita bene

sono seguiti dei fine settimana molto interessanti» spiega il direttore dell'Apt della Val di Fassa Andrea Weiss, il quale stima il tutto esaurito a partire dal giorno di Santo Stefano o da ieri. «Abbiamo la sensazione che ci sia una gran voglia di godere della neve e delle Dolomiti, che stanno diventando una meta sempre più ambita — spiega Weiss — Questo resta comunque il periodo con la percentuale maggiore di persone che raggiungono la nostra valle non tanto per le

piste quanto per godere della natura e del paesaggio, un momento di profondo relax lontano dalla città». In Val Rendena ad attirare i turisti ha contribuito un lungo ponte iniziato con la 3T. «Rispetto agli ultimi anni l'inverno è partito molto bene e il calendario ha aiutato, con il Natale preceduto da un fine settimana e seguito da un martedì» evidenzia il direttore dell'Apt Matteo Bonapace, il quale si dice poi «molto contento e ottimista per le previsioni delle prossime settimane». Soddisfazione si respira anche in val di Fiemme, dove il direttore dell'azienda di promozione turistica Bruno Felicetti spiega: «Il Natale è andato molto bene, meglio del solito, con un tutto esaurito registrato già dal 23». Un sold out pronto a essere replicato per Capodanno e poi fino al 7 gennaio, quando l'Epifania si porterà via tutte le feste e con esse i turisti italiani. Ma

non la voglia di montagna.

«Polacchi e cechi quest'anno anticiperanno le ferie e arriveranno già a partire dal 10, senza quindi quel buco di due settimane che gli anni scorsi pesava» evidenzia Felicetti. Stessa provenienza per i turisti che a gennaio prenderanno d'assalto Madonna di Campiglio, pronta a festeggiare il Capodanno in piazza con radio DeeJay, Carisolo e Pinzolo dove si potranno visitare i villaggi delle meraviglie, degli elfi e il mercatino. Graditi ritorni, invece, in Val di Fassa. «Riprende a crescere il mercato russo — spiega Weiss con soddisfazione — Si tratta di arrivi non più legati ai flussi intermediati dai tour operator ma avviati da prenotazioni individuali». Notizie confortanti in senso ampio: il Trentino è stato scoperto e ormai sono sempre di meno quelli che riescono a farne a meno.

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA